

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 40 ant. e alle 5 poin.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 IN SERVIZIO 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 17 Giugno.

LA LEGGE SULLA RICCHEZZA MOBILE

Noi ci troviamo di fronte al Ministero nella più assoluta indipendenza. Non essendo né suoi difensori né suoi accusatori *a priori*, possediamo l'immenso vantaggio di poterne giudicare gli atti colla più grande imparzialità.

I nostri lettori ci renderanno certo la giustizia di non aver mai difeso quando vi era da accusare, di non aver mai accusato quando vi era di difendere, e — ciò che è più difficile assai — di non aver mai tacciuto quando vi era da parlare.

La posizione nostra di fronte al Ministero e la nostra condotta di ogni giorno, fa sì che il *Bacchiglione* apparisca diverso dagli altri giornali, imperocchè mentre questi spiano il più leggero pretesto per poter sempre lodare o sempre biasimare a seconda che sono amici od avversari — egli loda e biasima dall'oggi al domani, e forse anche nello stesso numero dello stesso giorno, secondo che crede un atto degnò di lode o di biasimo. Un deputato può votare alla Camera per disciplina di partito, ma la Stampa deve saper stare al di sopra del stesso partito cui appartiene.

Tutti i giornali credono o dicono di essere superiori alle passioni di parte, ma il *Bacchiglione* lo è veramente e spera che i suoi lettori lo possano testimoniare.

L'attuale Ministero ha commesso certo molti errori, ma ha reso eziandio grandi servigi al Paese — e non è giusto il considerar solo gli uni ed il dimenticare gli altri.

L'attuale Ministero aveva davanti a sé un nemico pericolosissimo, ed era la straordinaria aspettazione del Paese; ma si può egli dire che questa aspettazione non avesse la sua ragion d'essere?

Non fu la Sinistra che promise troppo? Non fu lo stesso De Pretis che proclamò a Stradella l'imposta del Macinato essere una negazione dello Statuto?

E perchè il Paese non avrebbe dovuto credere? e perchè non avrebbe dovuto aspettare?

La sua aspettazione però — sia che fosse cagionata dalle soverchie promesse, ovvero dai troppo grandi bisogni — è assai difficile che venga interamente soddisfatta; e se è destinato che lo debba essere, non lo potrà mai con una semplice crisi di Parlamento.

Ciò non vuol dire che una parte delle tante promesse non fosse effettuabile, e ne fa prova la legge sulla ricchezza mobile votata l'altro ieri dalla Camera — legge che vogliamo pubblicar per esteso col proposito di rispondere a quei giornali moderati che la chiamarono una mistificazione, una menzogna ed un inganno.

Eccola testualmente:

« Art. 1. A cominciare dall'anno 1878 i redditi di ricchezza mobile contemplati nel secondo e nel terzo capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, N. 1830, sui quali l'imposta si riscuote per mezzo di ruoli, allorchè o soli o sommati cogli altri redditi mobiliari o fondiari del contribuente giusta l'articolo 7 dell'allegato N alla legge 11 agosto 1870, N. 5784, eccedano le lire 400, ma non le 800 lire imponibili, sono tassati colla detrazione di

L. 250 imp., se ecced. L. 400 imp.,

non L. 500 — L. 200 imp., se ecced. L. 500 impon., non L. 600 — L. 150 impon., se ecced. L. 600 imp., non L. 700 — L. 100 imp., se ecced. L. 700 imp., non L. 800.

Le detrazioni stabilite da questo articolo, anche nel caso in cui per determinare lo imponibile siasi dovuto tener conto di altri redditi dovranno esclusivamente cadere su quelli contemplati nel secondo e terzo capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, n. 1830. »

« Art. 2. Le Commissioni di prima istanza, di cui all'art. 11 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3023, sono stabilite per ciascun mandamento.

« Le Commissioni si compongono del presidente, nominato dal governo, e di quattro membri eletti dal Consiglio comunale allorchè il mandamento consta di un comune solo, e dalle rappresentanze consorziali allorchè consta di più comuni.

« Le rappresentanze consorziali sono elte dai Consigli comunali in ragione di un membro per ogni mille abitanti, ma in numero non maggiore di nove per ogni comune.

« Art. 3. L'accertamento dei redditi che non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati all'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023 sarà fatto di due in due anni.

« Anche per questi redditi la denuncia si farà dal 1 al 31 luglio dell'anno precedente al biennio.

« I redditi saranno valutati sulla media del biennio antecedente al mese in cui debbono essere fatte le dichiarazioni e l'imposta sarà commisurata per due anni consecutivi sulla cifra così valutata.

« In mancanza di dichiarazione per parte dei contribuenti si intenderà confermato per nuovo biennio il reddito accertato precedentemente.

« Art. 4. I redditi sorti dopo il 30 giugno saranno accertati e tassati per il tempo che manca a compiere il biennio già in corso.

« La cessazione di reddito che avvenga durante il biennio dà diritto allo sgravio dell'imposta dal giorno della cessazione.

« Art. 5. Per il secondo anno del biennio il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito iscritto nel primo anno. In tal caso l'accertamento precedente cessa di avere effetto per il secondo anno riguardo a tutti i redditi tanto per l'agente, quanto per il contribuente.

« Art. 6. Per i redditi che sorgono dopo il 30 giugno la denuncia si farà entro il termine di sei mesi se si tratta di redditi incerti, entro il termine di un mese se si tratta di redditi in somma definitiva.

« Art. 7. Un membro della Commissione di prima istanza potrà prendere parte colla Giunta municipale alla revisione della lista dei contribuenti nel comune in cui ha sede la Commissione, ed intervenire alle sedute che tengono allo stesso scopo le Giunte municipali degli altri comuni del consorzio; però sempre con voto consultivo.

« Alle adunanze per la revisione delle liste può sempre intervenire l'agente delle imposte, ma con voto puramente consultivo.

« Art. 8. L'accertamento dei redditi contemplati nell'art. 3 sarà fatto per classi di contribuenti.

« L'agente forma per ogni comune

la tabella dei contribuenti, ripartendoli secondo le varie specie delle loro industrie, commerci e professioni con le norme da determinarsi per regolamento, e notando per ciascun contribuente il reddito netto denunciato e quello da esso agente iscritto d'ufficio o rettificato.

« Art. 9. La tabella è pubblicata mediante deposito nell'ufficio comunale per il corso di 20 giorni consecutivi. Il sindaco con manifesto che sarà affisso pei detti 20 giorni all'albo pretorio, indica il luogo, i giorni e le ore in cui gli interessati possono esaminarla.

« È notificata inoltre a ciascun contribuente l'iscrizione di ufficio o la rettificazione che lo riguardi.

« I contribuenti ai quali la notificazione indicata sia stata fatta prima, o durante la pubblicazione della tabella, sono ammessi a reclamare entro 20 giorni successivi a detta pubblicazione.

« Art. 10. Dopo il termine indicato nell'ultimo paragrafo dell'articolo precedente, l'agente dopo di aver riportate sulla tabella, le somme di reddito netto che siansi concordate dai contribuenti, trasmette la tabella stessa e i reclami alla Commissione di prima istanza.

« Art. 11. La Commissione di prima istanza procede nei suoi giudizi per ordine di classi. Di mano in mano che pronuncia sopra una classe di redditi, invia le relative decisioni all'agente per la notificazione individuale nel termine stabilito dall'ultimo paragrafo dell'articolo 9 della legge 14 giugno 1874, n. 1940 (sezione 2).

Il processo di accertamento viene quindi continuato secondo le leggi vigenti.

« Art. 12. Negli accertamenti supplementivi dei redditi non compresi nello accertamento principale ed in quelli relativi ai contribuenti a cui la notificazione non sia stata fatta nel termine prescritto dall'articolo 9, non si fa luogo a pubblicazione di altra tabella speciale. Le Commissioni di prima istanza avranno però sempre l'obbligo di procedere nell'esame dei reclami per via di confronto coi redditi degli altri contribuenti della medesima classe.

« Art. 13. Fermo il disposto dell'articolo 10 della legge 14 giugno 1874 n. 1940, alle Società anonime, in accomandita per azioni, agli Istituti di credito e alle Casse di Risparmio che non sono obbligati dai loro statuti a compilare bilanci consuntivi semestrali l'imposta sui redditi loro propri sarà commisurata in base al bilancio e al rendiconto dell'anno solare antecedente a quello in cui devono essere presentate le denunce.

« I bilanci annuali e semestrali, e il rendiconto dell'esercizio saranno comunicati in originale o in copia autentica all'agenzia colla denuncia.

« Art. 14. Quando avvenga la morte del contribuente durante la decorrenza dei termini per la denuncia o per il ricorso, gli eredi avranno il termine di quattro mesi a contare dal giorno della morte del loro autore, senza pregiudizio dei termini maggiori cui possono aver diritto.

« Art. 15. L'iscrizione in ruolo dell'imposta sui redditi per la percezione dei quali il creditore procede coll'esecuzione immobiliare, rimane sospesa quando all'epoca della formazione del

ruolo sia scaduto il termine fissato ai creditori dell'art. 709 del codice di procedura civile per il deposito delle domande di collocazione, salvi i rimborosi o i supplementi d'imposta secondo i risultati del giudizio.

« Rimane anche sospesa dallo stesso termine, e colla medesima salvezza la iscrizione in ruolo dell'imposta sui redditi per la percezione dei quali gli altri creditori concorrono nella esecuzione.

« Rimane pure sospesa l'iscrizione in ruolo dei redditi dipendenti da creditori contestati in giudizio, allorchè sia intervenuta una sentenza di prima istanza che dichiari l'inesistenza del credito.

« Art. 16. A cominciare dall'anno 1879, sarà corrisposta ai comuni una parte della imposta incassata dallo Stato nell'anno precedente tassativamente ai redditi contemplati dall'articolo 3, e nella misura di un decimo della somma riscossa, detratti i rimborosi per quote indebite ed inesigibili. È avocata allo Stato l'addizionale di 3/4 di centesimo spettanti ai comuni per le spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile.

« Le spese per le Commissioni di prima istanza restano a carico dei comuni. »

Discorso di Gambetta

Il telegrafo ci ha parlato di un discorso tenuto da Gambetta ad Amiens in un banchetto di ottanta persone.

Di quel discorso abbiamo oggi sott'occhio il testo — e poichè esso dà chiara l'idea della condotta che, nelle attuali contingenze, intendono seguire i repubblicani francesi e mostra quanta sia la fiducia di costoro nel proprio trionfo, crediamo conveniente porne sott'occhio ai lettori nostri, se non altro le conclusioni.

Gambetta così terminò:

« Quello che è certo, ma ora non si tratta di discutere, sibbene d'agire, si è che noi tutti siamo uniti e concordi, e che chiunque s'onora, in Francia, di mettere oggi la patria e la repubblica al disopra delle contestazioni e delle futili gare della politica per farne l'egida del risorgimento materiale della patria — che chiunque, dico, è animato da questo patriottico intendimento, è con noi — ed anche quando non si trovasse nelle nostre file, i nostri padroni d'un giorno lo sanno, se pure sono ragguagliati fedelmente dagli agenti che sguinzagliono in mezzo al popolo, se pure costoro non s'ingannano: sanno che non havvi commerciante, non industriale, non uomo d'affari che non si sia sdegnato e non sia rimasto sorpreso; che non abbia dimandato a sé stesso se questi pretesi conservatori non fossero piuttosto i fautori del perpetuo disordine. (Benissimo, benissimo, Applausi ripetuti).

« Quindi, miei cari amici, non è necessario di cercare ancora di salvezza all'infuori della resistenza morale che oppone la Francia. Come poc'anzi diceva, essa è sicura di sé; essa ha fatto conoscere altamente la propria volontà; si è giocato d'astuzia con lei, si è cercato d'annullare la sua sentenza, il suo verdetto; si sono creati — e discuteremo di ciò altrove

— si sono supposti pericoli, conflitti e rischi imaginari; è una controversia che tratteremo quando ci sarà restituita la facoltà di parlare, giacchè noi ci troviamo in questa singolare posizione: che coloro i quali ostentano la pretesa di salvare il paese, non osano affrontare la pubb. discussione.

« Ma la Francia ha ben compreso ed il silenzio che le si è fatto d'intorno, non ha potuto ingannarla. Quando noi tacevamo, essa parlava, e se coloro che hanno osato impadronirsi del potere, abusando della fiducia di colui che governa, non han perduto l'uditio, essi già a quest'ora sanno ciò che la Francia ha detto. Se essi poi non lo sanno, glielo faremo sapere fra pochi giorni. (Risa ed applausi).

« Non voglio dirvi che una sola parola ed è questa: che la mirabile unione che avete veduto immediatamente manifestarsi in tutte le file della maggioranza repubblicana non è transitoria, il patto dei 363 per difendere la costituzione, la legge e la volontà della Francia, si collega alle convinzioni più profonde e più ferme.

« Questo pa to s'impone e s'è già imposto alla coscienza nazionale; ma che dice? Esso non è che l'espressione della coscienza nazionale stessa, e lo si vedrà il di in cui, esauriti tutti gli artifizi e tutti gli espedienti, sarà mestieri consultare l'unico giudice innanzi al quale opino che debbano inchinarsi potere, opposizione, maggioranza, minoranza, tutti i partiti; e questo sol giudice è la Francia.

« In quel giorno la Francia parlerà come ha parlato. Temo solamente che essa parlerà a voce più alta.

E il timore di Gambetta non è certo ingiustificato. Ad ogni modo i repubblicani continuano la loro propaganda civile. Su questo, ottimi consigli ha dato Gambetta in una conferenza sulle biblioteche popolari, tenuta ad Abbeville. L'ex dittatore fra le altre cose ha detto:

« Dobbiamo fare un'opera di pace: spandiamo il libro che abbatte le Bastiglie, il libro, la più sublime creazione del genere umano (Bravo). Poniamo nelle nostre biblioteche i libri che narrano le nostre origini, gli inizi laboriosi e terribili del popolo di Francia, gli sforzi che ci condussero a quel risultato di fronte a cui tutti sono costretti a inchinarsi, il regno della sovranità nazionale (Applausi prolungati). Spandiamo le nostre storie; quel Voltaire tanto calunniato (Acclamazioni) Mignet, i Thiers, gli Augusti Thidery e tanti altri; spandiamo la geografia che analizza, cerca e mostra i titoli di nobiltà d'ogni comune, d'ogni cantone, d'ogni dipartimento. Spandiamo anche i libri di scienza: volgarizzandola, la scienza si accresce. Essa mena all'emancipazione, dell'uomo per la natura.

« La scienza è la patria ritrovata, è l'umanità risplendente nel diritto e nella giustizia. (Lunghe acclamazioni). Troncando, snaturando le scienze, si commette il maggior dei delitti: il delitto di lesa ragione umana. Coloro che temono la scienza, ci lascino solo i mezzi di parlare, di scrivere, di leggere: saranno pesati nella bilancia della giustizia e saranno troppo leggeri (Applausi). Continuiamo dunque l'opera nostra: leggete molto; partecipate a tutte le vostre impressioni, cercate la controversia.

La ragione finisce sempre col trionfare — ed io termine con questo grido: *Viva la ragione!* (Applausi generali e prolungati).

CORRIERE VENETO

Belluno. — Con recente decreto fu nominato a prefetto della provincia di Belluno il comm. Bardari che ora si trova a Trapani. Egli andrà ad assumere il suo nuovo ufficio verso la metà del venturo mese.

Cadore. — Alcune enormi pietre per la base del Monumento al Tiziano sono già sulla Piazza Tiziano in Pieve.

— Il Comune di Candide fu testé funestato da un grave delitto. Sulla via da Dosoledo a Candide la mattina del giorno 8 corrente si trovò assassinato certo d'Ambros, giovine amato da quanti lo conoscevano. Il genere di morte adottato dall'assassino fu lo strangolamento. Le zelanti autorità locali sono sulle tracce del reo. La popolazione ne è indignatissima.

Pordenone. — Quanto prima vi erigerà in Pordenone una lapide commemorativa ai cittadini morti per l'indipendenza italiana.

Rovigo. — La mattina del 14 a Gavello vennero fra di loro a contesa i contadini Braghin Gentile da Adria e Cavallaro Battista d'anni 16, di Gavello — Dopo essersi scambiate ogni sorta d'improperie vennero alle mani, ed il Braghin, assai più forte del di lui avversario, lo afferrò per la strozzata e tanto lo tenne stretto che pochi istanti dopo lo rendeva cadavere.

I RR. Carabinieri di Crespi, informati dell'accaduto, arrestarono nel pomeriggio di ieri il Braghin che tradussero in quelle carceri.

Treviso. — Durante il temporale dell'altro ieri è caduto un fulmine in una stalla nei pressi della città a S. Giuseppe, uccidendo un'armenta e ferendo lievemente un contadino che però oggi sta meglio. Una bambina ebbe le vesti bruciate, ma restò illesa.

Venezia. — Sabato mattino il Campo e la Salizzada di Sant'Agostino presentavano un aspetto gaio e festoso. Le case erano imbandierate, dai veneziani pendevano i drappi multicolori e una folla di popolo, ferma dinanzi alla casa che fu già d'Aldo Manuzio, leggeva l'iscrizione della lapide, poco prima scoperta, dopo modesta ma bella ed ordinata solennità.

Daremo in seguito per istesa relazione di questa festa, ecco per intanto la iscrizione dettata dal prof. cav. Ferrai:

In questa casa
che fu d'Aldo Pio Manuzio
l'accademia aldina s'accollse
e di qui tornò a splendere
a popoli civili
la luce delle lettere greche
la scuola delle lettere greche
dello studio di Padova
dell'anno 1876-77
volle designato ai futuri
il luogo famoso.

— Ieri alle ore 5 ant. certa Maria Gaban d'anni 56, affine di togliersi la vita, gettavasi dalla finestra della propria abitazione al 4 piano in Rio Terra dei Franceschi a Cannaregio, riportando grave ferita alla testa.

Verona. — La Società veronese di ginnastica Bentegodi ha ottenuto la medaglia di primo grado all'8.º Congresso ginnastico di Torino, per l'incremento dato alla ginnastica.

Vicenza. — L'altra sera su vari punti della provincia cadde la granuola. I maggiori danni si lamentano a Thiene, Marano, Breganze e Montecchio Precalcino.

In alcuni luoghi e a Marano specialmente cadde grossissima, in guisa da rompere i traci delle vite e le tegole delle case. Le muriccie fecero intoppo nelle grondate, talché l'acqua entrava per soffitti nelle stanze.

CRONACA

Padova 17 giugno
Elezioni Generali Amministrative
Repubblicani e Clericali.

Quella parte del partito moderato, che respinge da molti anni ogni transazione col partito progressista, nelle elezioni amministrative, per giustificarsi dalla accusa di ingiusto esclusivismo che d'ogni parte le si getta, anche da molti moderati ragionevoli, risponde:

« Noi non possiamo portare nella nostra lista dei repubblicani, noi non possiamo permettere che facciano parte dei Consigli Am-

ministrativi, degli uomini fuori della legge »

Usi a pigliare le questioni di fronte, usi a parlar chiaro a tutti; anche quando ciò possa costare qualche amarezza, i signori moderati-intransigenti ci permetteranno di rispondere a codesta loro obbiezione, che venne fatta da uomini i quali passano « per la maggiore. »

In primo luogo, che cosa significa essere « repubblicani »?

Se l'epiteto di « repubblicano » significa voler la repubblica oggi, ad ogni costo, anche colla via delle armi; se significa aver voluto e difeso la repubblica nel 1859, nel 1860, nel 1866, noi crediamo che a Padova di tali repubblicani non ve ne siano molti; e certo nessuno è in candidatura amministrativa.

Se invece essere repubblicani significa credere la repubblica forma di governo idealmente migliore della Monarchia e desiderare che un giorno l'Italia possa trovarsi in condizione da meritarsi la Repubblica, in questo caso tutta Padova intelligente è repubblicana, insieme a tutti gli uomini che abbiano mente e cuore.

A Padova noi conosciamo degli uomini, i quali dopo aver più volte dimostrato il loro patriottismo coi fatti, e per la patria, senza richiedere se la bandiera fosse Vittorio Emanuele, Garibaldi, o Mazzini, si trovarono sempre pronti tutte le volte che si trattava dell'Italia, e questi uomini pensano come credono meglio nella loro coscienza sulla miglior forma di un governo, ma non hanno mai finora formato una propaganda per la Repubblica, come sdegnano ed hanno sempre sdegnato di far professioni di fede a parole senza alcuna necessità. La loro professione di fede è nei fatti eloquenti, e tali che gli intrasigenti moderati non hanno mai superato né egualato.

Questa specie di repubblicani conosciamo, che hanno indossato per la patria indistintamente la tunica bleu del bersagliere o la garibaldina camicia rossa.

Ed è a questa specie di repubblicani, di patrioti, di uomini onesti, cui si vuol chiudere la porta dei Consigli?

Ma noi crediamo ancora di più. Noi diciamo, cioè, che se pure tutti i progressisti fossero repubblicani puri — e ognuno sa invece quante frazioni più o meno accentuate contenga il grande partito progressista — noi crediamo che i moderati intelligenti non potrebbero tuttavia rifiutare la candidatura ad alcuno per questo titolo.

Questi Signori non vorrebbero Garibaldi né Alberto Mario nel Consiglio Comunale, perché sono repubblicani, quand'anche non fossero di quei repubblicani che aspettano la repubblica dalla maturità dell'educazione e del tempo?

Non basta amare la patria, voler l'Italia una, grande e libera, essere onesti, capaci, intelligenti, per avere diritto di sedere nei Consigli Amministrativi?

Il Consiglio Comunale o Provinciale è chiamato ad occuparsi della monarchia o della repubblica?

E dove questi pretesi repubblicani sono al potere, nel Comune e nella Provincia di Rovigo, per esempio, non hanno amministrato almeno tanto bene e legalmente quanto i moderati?

A Roma recentemente non fu accolto in tutte le liste il mazziniano Petroni?

Non hanno diritto tutti i partiti onesti di avere rappresentanza in Consiglio per controllare l'opera della Maggioranza?

Vinti dalla forza della logica questi intrasigenti soggiungono: « ma se noi accettiamo i repubblicani, come minoranza, converrà che accettiamo altresì i clericali, « altra minoranza, non meno o- « nessa. »

Adagio Biagio — *adelante Pedro cum juicio!*

I clericali, o Signori, vogliono, e lo dicono, la distruzione della patria; vogliono il poter temporale ricostituito; vogliono per ottenerlo, fosse pure l'intervento stra-

niero; vogliono il ritorno dei principi spodestati, vogliono le scuole in mano al clero; vogliono il predominio della Chiesa; vogliono abolire ogni progresso scientifico, civile, politico.

Ed è questo partito anti-nazionale che deve essere trattato nel medesimo modo di quel partito repubblicano che tende a migliorare in ogni senso le condizioni dell'Italia?

Non vedono i signori intrasigenti l'enorme differenza che passa tra gli uni e gli altri?

Giunti a questo punto, gli intrasigenti anche se contengono qualche persona autorevole, sono battuti; e non possono più replicare.

D'altronde, essi non osano pronunciare la vera ragione per cui ripugnano tanto dall'accettare in Consiglio non già i repubblicani, ma alcuni di coloro che ad essi piace di chiamar repubblicani.

E la ragione è che essi hanno paura della integrità, dell'ingegno, del patriottismo di questi alcuni.

E la ragione è che gli intrasigenti non temono l'influenza di alcuni progressisti, i quali non hanno il dono della eloquenza, ma temono invece gli oratori.

Ecco la verità vera e nuda. Non potendo e non volendo dirla, gli intrasigenti hanno trovato il pretesto della repubblica, pretesto che i nostri candidati non hanno mai voluto distruggere, perché essi non credono che nelle elezioni amministrative ci sia bisogno di pubblicare il proprio programma politico.

Tempo verrà in cui anche questo avrà ragione di essere; ma per oggi i repubblicani hanno diritto di sedere nei patri Consigli, almeno come i monarchici, anche se tutte queste qualifiche non siano questioni di parole, colle quali si ingannino i gonzi.

Ma ogni anno più i gonzi dimostrano — e le elezioni prossime ne daranno, noi ne siamo convinti, la più solenne dimostrazione, col trionfo dell'imparzialità, colla riuscita di tutti gli uomini onesti, appartenenti a qualsiasi onesto e nazionale partito.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti:

La Società è convocata in adunanza generale nel giorno di domenica 24 giugno, alle ore 12 meridiane, nella sala della GRAN GUARDIA (Piazza Unità d'Italia) col seguente ordine del giorno; coll'avvertenza che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti a termini dell'articolo 37 dello Statuto.

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1876.

2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.

3. Elezione del Presidente effettivo, nove Consiglieri e cinque Censori.

Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della Società tutti i giorni dalle ore 7 alle 8 pomeridiane escluso il giovedì.

Padova 15 giugno 1877.

LA PRESIDENZA

Lagnanze. — Riceviamo e pubblichiamo:

Car. Sig. Direttore,

Molto opportunamente e giustamente Ella ha alzata la voce e biasimati i negozianti fornai per l'elevato prezzo del pane ad onta del sensibile ribasso del frumento: ora permetta a me di dire due parole nel pregiato Giornale da Lei diretto sull'incarimento del caffè e dello zucchero.

Nell'aprile scorso il caffè costava in media lire 3,40 lo zucchero lire 1,20 al kilogramma.

Col pretesto della guerra russo-turca lo zucchero fu portato alla fine del detto mese a lire 1,50 al kilogramma, ma in realtà da molti droghieri di Padova con questo aumento ingiustificato fu applicata tre mesi prima la tassa ora votata dal Parlamento.

Oggi il caffè si paga in media lire 3,80; lo zucchero 1,70 al kilogramma in causa della tassa di 20 cent., sul caffè e di cent. 15 per kilogramma sullo zucchero.

I consumatori adunque pagano ormai due volte la tassa, e notisi che sui mercati d'Europa, ove trovansi gli empori di caffè e dei zuccheri da oltre un anno i prezzi si mantengono costanti e nulla soprattutto finora per farli variare, entrando la guerra sul Danubio per l'aumento di questi coloniali come i cavoli a merenda.

Si tratta adunque di un aumento artificiale, combinato a danno dei consumatori, e per nulla giustificato dalle circostanze presenti.

Nella relazione sulla legge che impone questa tassa si fece notare che l'aumento non dovrebbe essere maggiore di un quinto di centesimo per ogni tazza di caffè, ma qui il signor conduttore dello Stabilimento Pedrochi alzò il prezzo di un caffè dai cento 15 ai 18 cioè quindici volte la imposta votata dal Parlamento.

E adunque sempre vero che la nuove imposte se sono maledette da molti, hanno la benedizione di non pochi e chi paga veramente è il consumatore, il pubblico.

Del resto all'ingordigia di certi negozianti vi può essere un rimedio efficacissimo. Il sig. Agente della Tassa alla prossima revisione dei ruoli della Ricchezza Mobile, raddoppi, triplichi, quadruplici i redditi imponibili di questi speculatori, e il paese batterà le mani, perché vedrà i balzelli caricati giustamente su coloro che li sfruttano e ne godono.

La stringo la mano e mi creda

Asseziosissimo

X. Y.

Furto. — I soliti invisibili l'altra sera adocchiarono un negozio di calzolaio in via Santa Croce, e precisamente quello di un tal Bellini Francesco. Ruppero un assito e, penetrati nel negozio, ne asportarono 24 calzai per l'importo di lire settantacinque.

Zigarospago. — Mi fu portato stamane un altro esemplare di questi zigarri veneti; se lo vedeste! Uno spago attorcigliato esce dalle sue viscere e si prolunga per quattro o cinque centimetri.

Lettori, ascoltate il mio consiglio, smettete di fumare e ci guadagnerà così lo stomaco come la borsa.

Dibattimenti. — presso il Tribunale Correzionale di Padova.

18 giugno. Contro Mascagni Antonio, Levi Elia per contravvenzione all'ammonizione; contro Sturaro Bortolo per furto; contro Scarpa Angelo per ribellione, dif. avv. Basevi e Fanoli.

Teatro Garibaldi. — Molto bene sempre le rappresentazioni della distinta compagnia Guillaume. Si sono prodotti due ginnastici, i signori Darien Volta e Grant, i quali hanno eseguito giochi di una somma difficoltà con una esattezza ed una disinvolta tale da strappare al pubblico gli applausi fragorosi. Se sotto ad essi non fosse tesa la rete ad ogni momento si palpiterebbe per due arditi ginnastici, e il loro coraggio è veramente ammirato.

Se il Guillaume, come non si dubita, seguirà sempre così Padova, si ricorderà di lui, e i suoi affari andranno a gonfie vele.

— Questa sera avrà luogo la beneficiaria del rinomato domatore di belve feroci sir Edmonds.

Tale spettacolo sarà composto di molti esercizi che si eseguiranno per la prima volta.

Mi lusingo che il concorso sarà degno del beneficiario.

Diaro di P. S. — Vennero arrestati i pregiudicati B. G. per contravvenzione alla sorveglianza ed M. A. perché ozioso e sospetto in linea di furto.

— Venne arrestato l'ammonito e pregiudicato R. F. di Venezia perché ozioso e sprovvisto di mezzi viveva qui da qualche giorno certamente col frutto di sue cattive azioni.

Circo Suhr. — Gran folla l'altra sera a questo Circo causa l'annunciata sfida di lotta tra Bartoletti ed i due padovani Domenico Pavan e Rinaldo Maccari. Bartoletti lottò dapprima col Pavan, ma questi dovette ritirarsi quasi subito, perché nel cadendo batteva la testa in terra si forte da restarne trasmortito.

Fu un'incidente fortuito senza dannose conseguenze; uscì dappoi ad azzuffarsi col Bartoletti l'altro lottatore Maccari. Un brigadiere di P. S. confondendo costui col Pavan, col quale non sarebbe stato conveniente rinnovare la prova, comandò per ordine superiore di cessar dalla lotta. Il pubblico meravigliato dapprima stette zitto poi uscì in urla, gridò, fischiò: Bartoletti spiegò al signor brigadiere come egli avesse preso un granchio solenne; e allora poté mettersi a lottare col Maccari, che dopo lunga resistenza fu messo alle spalle in terra.

Una al di. — Un mio intimissimo amico, sollecitato da un creditore per il pagamento di un vecchio debito, capitale ed interesse, rispose filosoficamente:

— Io non ho alcun interesse a pagare il capitale.

— Ma l'interesse ce l'ho io!

— Allora è inutile che lo domandi a me.

Il creditore restò di sasso.

Bollettino dello Stato Civile

del 15

Nascite. — Maschi 2. Femini, 3.
Morti. — Ruzzante - Bordighen Giovanna fu Francesco, d'anni 72 domestica; vedova — Un bambino espoto. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Il Comitato della Sinistra di Cairoli si presentò a Depretis, assicurandolo che il nuovo gruppo della maggioranza da esso rappresentato, presterà tutto il suo appoggio al ministero nei limiti del programma di Stradella.

Depretis rispose augurandosi che il gruppo abbracci quanti accettano in buona fede le riforme promesse.

Ottanta deputati firmarono la dichiarazione, che precedette la costituzione del gruppo e la nomina del Comitato.

La Società centrale operaia romana ha preso l'iniziativa di un indirizzo di ringraziamento all'on. Cairoli per il suo articolo annesso alla legge sulla ricchezza mobile, approvato dalla Camera, col quale è stabilito che non abbiano a radiarsi dalle liste politiche gli elettori che vanno esenti dal pagamento di detta tassa.

L'altra sera sono partiti da Torino per Bruxelles gli on. Correnti e Adamoli per presenziare a Bruxelles, come delegati del governo italiano, alle sedute del Comitato internazionale geografico.

Al Vaticano avranno luogo quattro ricevimenti diplomatici nei giorni 18, 20, 23 e 26 corrente.

Gli ambasciatori saranno ammessi alla presenza del Papa, affine d'esprimergli le felicitazioni dei governi, che rispettivamente rappresentano.

L'altr' ieri sbarcarono da Brindisi centoquaranta giovani Candiotti. Proviengono da Canea, da Arcadi, da Omales per sfuggire dalla leva in massa ordinata dalla Turchia.

Il Bersagliere pubblica una lettera di Laboulaye al prof. Sbarbaro relativa alla festa italiana del 3 giugno.

In essa è detto che quella festa fu una lezione di tolleranza data a tutti i popoli.

Parlando poi delle condizioni in sussurreggono oggi la Francia, Laboulaye dice che il maresciallo è stato mal consigliato, e ch'egli ha preso un partito disperato; giacchè le nuove elezioni, ove si facessero, darebbero un'assemblea simile alla precedente, e forse più radicale.

Laboulaye conclude dicendo che Mac-Mahon si troverà posto fra un'umiliazione ed una abdicazione.

In occasione delle feste di Torino, si afferma che una persona intima di un angusto personaggio, la contessa di Massa, stata pregata a ritirarsi a Pollenzo. Se ne attribuirebbe la cagione ad un figlio dell'angusto personaggio, il quale avrebbe chiesto l'allontanamento della contessa da Torino durante le feste, dichiarando che in caso contrario non sarebbe intervenuto alla inaugurazione del monumento al duca di Genova.

Telegrafano da Parigi, 16, al *Secolo*: Gli uffici delle varie frazioni repubblicane della Camera stabilirono il loro piano in questo modo:

Alberto Grévy aprirà per primo nella Camera l'interpellanza; Gambetta la svilupperà e Marceau la chiuderà presentando un ordine del giorno esprimendo un severo biasimo della condotta del governo.

Ai funerali civili del senatore Adam, che ebbero luogo ieri, accorse una grande folla, e le frazioni repubblicane tanto della Camera quanto del Senato assistettero in massa. Victor Hugo accompagnava i figli di Rochefort, dei quali il senatore Adam era tutore. I capi del partito repubblicano furono fatti segno a calrose ovazioni da parte della folla. Al cimitero furono pronunciati discorsi da Gambetta, Duclerc ed altri, e la moltitudine alzò più volte di grido di *Viva la Repubblica!*

La coalizione reazionaria scelse per candidati alla successione dei senatori inamovibili Picard, Tocqueville ed Adam, l'orleanista Chabaud Latour, il bonapartista Grandperret ed il legittimista Carayon Latour.

Corriere del mattino

I seguenti colonnelli nominati comandanti superiori di distretto hanno avuto le seguenti destinazioni:

Boggetti — Alessandria.
Zanardi-Landi — Bologna.
Perotti — Verona.
Doix — Ancona.
Rapisardi — Salerno.
De Guidi — Messina.

I seguenti colonnelli e tenenti colonnelli d'artiglieria furono destinati ai seguenti comandi:

Colonnello Ponzio, 7^o reggimento.
Tenente colonnello Bergalli, 5^o reggimento.

Tenente colonnello Poerio, 1^o reggimento.

Tenente colonnello Ricciolio, 8^o reggimento.

Tenente colonnello Pastore, direttore del laboratorio di precisione di Torino.

Tenente colonnello Quaglia, direttore territoriale di Torino.

Colonnello Rodini, direttore del polverificio di Fossano.

Colonnello Galleani, direttore della fabbrica d'armi di Torino.

Pare che quest'anno non ci saranno vacanze diplomatiche. Quasi tutti gli ambasciatori passeranno l'autunno in Italia, per non trovarsi lontani da Roma, ove ingrossassero gli avvenimenti.

Venerdì un violento uragano scatenatosi su Greci (Avellino). Un fulmine fece rovinare diverse case. Furono estratti tre cadaveri dalle macerie.

L'altro giorno abbiamo annunciato l'arresto avvenuto in Piacenza del tenente colonnello Filippone per causa della morte di un soldato il quale dapprima fu detto che si fosse suicidato.

Ora scrivono da Piacenza al *Risorgimento* di Torino:

« Il soldato Ferretti, quello che fu trovato morto, bazzicava in casa del tenente colonnello F.... del 73, ammiraglio coll'amante dello stesso ufficiale superiore. »

L'altra sera furono arrestati a Roma tre individui da qualche giorno tenuti d'occhio dalla Questura.

Risultarono tutti tre autori dell'aggressione commessa fuori Porta del Popolo contro il capitano Walter, redattore del *Times*.

Il *Pien-Publie* dice che per ordine del ministro sono state tirate 100.000 copie della prima edizione dell'opuscolo *Il Maresciallo davanti la nazione*. Queste copie furono portate al ministero dell'interno donde saranno spedite in provincia.

Lo stesso giornale annuncia che la polizia ha ricevuto l'ordine di impedire l'introduzione in Francia d'un opuscolo che ha per titolo: « Lettera d'un prete italiano ad un prete francese sulla proroga della Camera dei deputati. »

Il ministro dell'istruzione pubblica in Francia ha decretato che qualunque studente che pigliasse parte ad una dimostrazione politica sarà immediatamente cancellato dai ruoli nell'Università nella quale egli si trovasse iscritto.

TELEGRAMMI

(Agencia Stefani)

VERSAILLES, 16. — Senato Broglie legge il messaggio di Mac-Mahon che ricorda il Presidente essere investito del diritto di sciogliere la Camera, quando sia obbligato a ricorrere a questa misura in causa di dissensi colla Camera.

Nessun ministero potrebbe mantenere senza fare concessioni ai radicali e subire le loro condizioni; per

non prestarsi più fungamente a ciò decise di domandare lo scioglimento. Avrei voluto, soggiunge il maresciallo, ritardare lo scioglimento finché fosse votato il bilancio, ma l'agitazione provocata nel paese dai deputati firmari degli indirizzi non poteva prolungarsi. I deputati non possono meravigliarsi di essere chiamati dinanzi al paese, al quale si indirizzarono.

Limitandomi dunque a domandare alla Camera i voti per alcune leggi urgenti, mi indirizzerò con fiducia alla nazione. La Francia non vuole che le istituzioni attuali sieno maturate dal radicalismo, non vuole che nel 1880 epoca della revisione della costituzione tutto si trovi disorganizzato.

La Francia renderà giustizia alle intenzioni, sceglierà a mandatarii quelli che prometteranno di assecondarmi. Gli uffici e il senato esamineranno lunedì la domanda di scioglimento.

VERSAILLES, 16. — (Camera). Dopo la lettura della dichiarazione presidenziale riguardo all'intenzione di sciogliere la Camera, il ministro dell'interno accettò l'immediata discussione dell'interpellanza sulla politica del governo. Bethment sviluppò l'interpellanza che attacca vivamente il ministero. Seguono due incidenti. Mitchell e Cassagnac bonapartisti sono richiamati all'ordine e disapprovati dal voto della Camera. Il ministro dell'interno risponde dichiarando che il ministero rappresenta la Francia del 1789 la quale difendesi contro la Francia del 1793, negli che l'atto del 16 maggio destasse l'allarme nel paese e rischi di compromettere la pace esterna. Gambetta replica con vivissimo discorso che non crede all'attaccamento dei ministri verso la repubblica. Attacca vivamente i bonapartisti che spingono al colpo di stato; accusa il ministero di clericalismo. Decazes dichiara che le relazioni coll'estero non cessarono di essere amichevoli. Il seguente della discussione è rinviato lunedì. Gambetta dopo il discorso fu colto da uno svenimento. Nulla di grave.

MADRID, 17. — Un decreto autorizza per sei mesi la libera importazione a Cuba dei buoi, muli e cavalli provenienti dalla penisola; gli stessi animali provenienti dall'estero pagheranno la metà dei diritti doganali.

BUKAREST, 16. — Il Senato approva l'emissione di trenta milioni di biglietti ipotecari.

RAGUSA, 16. — Niksic fu vettovagliato, i turchi attaccarono Danilowgrad ma furono battuti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Mehemet telegrafo da Collassini in data 15. Oggi avvenne un combattimento coi montenegrini in queste foreste. I montenegrini furono fugati lasciando oltre 200 morti. I turchi ebbero 61 morti e alcuni feriti. I turchi s'impadronirono di tutti i villaggi fra le riviere Dara e Rizine. Il distretto di Tirovatsi si sottomise. Alisarb telegrafo da Scutari in data del 15 corr. L'artiglieria turca costrinse i montenegrini a cessare il bombardamento di Spuz. I montenegrini apparecchiavansi a bombardare il villaggio di Inochma furono respinti.

Le notizie migliori da Erzerum dicono che i turchi preparansi a prendere l'offensiva. Moktar a Zevin ha diggià ricevuto i rinforzi. Il combattimento d'artiglieria dinanzi a Kars fu sfavorevole per i russi.

PORTO SAID, 17. — La corazzata Palestro è arrivata, e partira fra sei giorni.

BRINDISI, 17. — La squadra permanente è arrivata.

MADRID, 17. — Le notizie di un cambiamento di ministero sono smemorate.

BUKAREST, 17. — Il principe Milano è arrivato. Fu ricevuto dai ministri, il principe Carlo essendo presso lo Czar, ma gli fece visita dopo la partenza dello Czar.

PIETROBURGO, 17. — L'Agenzia Russa mentisce la notizia che un tentativo dei russi per traversare il Danubio venisse respinto dai turchi. Finora nessun tentivo fu fatto.

PIETROBURGO, 17. — Il Monitor del Governo pubblica una ordinanza imperiale per la nuova emissione di sei milioni di rubli di piccola moneta d'argento.

BUKAREST, 17. — Ieri i turchi fecero un movimento verso Akpalagka ma le batterie Rumene di Galafat e di Superceni li posero in fuga.

VICENZA, 17. — (Elezioni) — Lioy ebbe 573 voti, Nicoletti 283. Ballottaggio.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale Sociale L. 10,000,000
Situazione 30 maggio 1877.
delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza	5,940,629,37
» categorie diverse	1,793,755,55
» in conto corrente con depositi garantiti	2,173,878,48
» in conto corrente disponibile	420,04
Anticipazioni con polizza	415,536,04
Portafoglio per effetti scontati	9,814,440,41
Effetti pubblici	4,519,245,43
» in protesto e sofferenze	6,814,39
Numer. in cassa carta ed oro	669,063,85
Depositi liberi	2,188,975,—
Depositi a cauzione	3,829,518,63
Beni stabili	270,503,32
Conto partecipazioni nel prestito interprovinciale Padova, Treviso, Vicenza	830,680,75
Valore immobili esistenti nelle due Sedi	25,896,07
Spese d'impianto	25,828,65
Imposte e tasse	17,971,27
Spese generali	59,899,01

L. 37,083,046,26

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva	81,966,—
Crediti in conto corrente per capitali ed interessi	6,759,040,30
Id. fuori piazza	7,560,609,36
Id. categorie diverse	6,335,620,01
Id. in cor. corr. disp.	3,811,65
Id. » non disp.	23,876,11
Azionisti conto cedole sem. dividendi	7,959,55
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	8,509,70
Effetti a pagare	64,835,29
Depositi p. depositi liberi	2,188,975,—
Id. cauzione	3,829,518,63
Utili lordi del corrente anno	218,324,66

L. 37,083,046,26

Padova, 7 giugno 1877.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR

Il Censore

G. LEVI CIVITA

Il Direttore

G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

2 1/2 00 in conto disponibile con facoltà di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 00 per somme vicolote per 3 mesi.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del

3 1/4 per 00 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 00 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 00 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti corrente garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merce di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 per cento.

Riceve valori in semplice custodia.

(1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central-Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta ezianio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano. Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **Vera Tela all'Arnica** di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi**, le **nevrålge**, **sciatiche**, **dolore renatiche**, **contusioni** e **ferite** d'ogni specie, applicato alle **reni** nelle **leucorree** o fiori bianchi, **debolezze** ed **abbassamento** dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i **calli** ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di mandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarla la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè **dolori alle reni e spina dorsale**, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don Gennaro Gerace
Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualsiasi sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Piancri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sororio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiato** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (127)

G. B. MEGGIORATO
Commissionato Rappresentante in Padova
CON STUDIO IN PIAZZA FRUTTI N. 5183

Tiene Campagne, Case, Casini Civili da vendere e d'affittare, Denari pronti per sconti Cambiali, Cauzioni per mutui con fondi **Padova, Vicenza, Bologna Ferrara e Ravenna**, riscontrando prontamente le commissioni che gli verranno avanzate colla direzione seguente:

(1519) GIO. BATTA MEGGIORATO — Padova.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Verde Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri, Adria, Bruscaini. — Verona, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

COMANO
ANTICHE TERME
(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa Tisi, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianze i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dotti. A. Faes, dott. F. De Manfroni, dott. S. Zamboni, dott. G. Bezzu, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Posta.

Aperitura del 1 maggio all'Ottobre.

VIANINI VALERIANO.



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

Padova, Tipografia del Sacchettione-Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. n. 1. L. 8.50.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe.

(1739)

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPILLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca giovinezza, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidente, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Guglielmo De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione-tonico nutritiva dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stessa; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'accido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già esperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle astalmie croniche, nelle ulceri della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva in due giorni

EAU FIGARO
in due giorni istantanea

EAU FIGARO
instantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo.

Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA INSTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze danrose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo.

VELUTINA

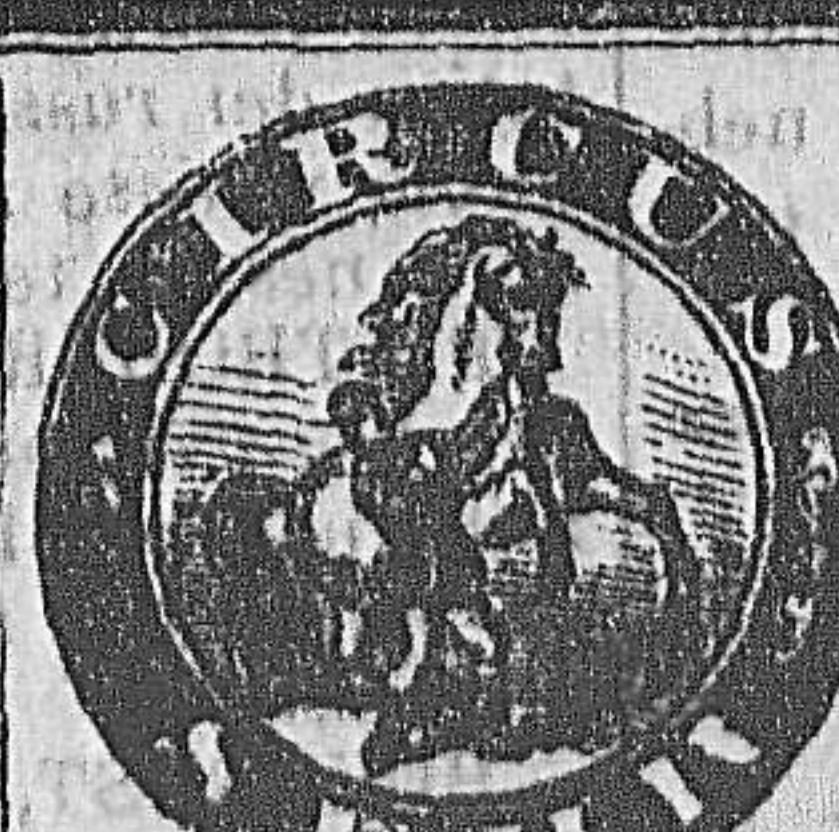
CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



In Prato della Valle, oggi Lunedì 18. Alle ore 9. Grande Brillante Rappresentazione di Gala, a **Beneficio** del cavaliere di forza e d'alta scuola sig. Alberto Suhr, il quale in questa sua Beneficiata d'onore, presenterà nuovi cavalli ammazati. In detta sera cavalcherà e produrrà 12 cavalli; e per rendere più brillante questa beneficiata, i migliori Artisti andranno a gara colle loro sorprendenti produzioni. Per la prima volta Miss Elle la celebre saltatrice grottesca, Ippologico Tableaux. Per la 1.a volta, manovra dei Lancieri polacchi, id. Profet Abdel Kader, id. Bullero danza Spagnuola a cavallo, id. La Rana, id. Mad. Christens eseguirà sul cavallo le tre nazioni Inghilterra, Francia, Scozia. Ginochi Romani su 3 cavalli effettuati da mad. Liepick. Alberto Suhr si produrrà in costume da Jockey, W. Wheal eseguirà i suoi salti mortali a cavallo. I 3 incombustibili Cavalieri in mezzo ad un scoppio di fuoco vivo.

(1511)